



**CONSORZIO DI BONIFICA DI BRADANO E METAPONTO
SERVIZIO GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO
MATERA**

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE
DI UNA CENTRALE
PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
DA FONTE IDRAULICA DI TIPOLOGIA RINNOVABILE
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA**

**COMUNE DI TURSI fg.65 part. 183
IMPIANTO DI CERCHIARITO - 250 kw**

Tavola

11

Inquadramento geologico e geomorfologico

Data: Dicembre 2016

REDATTO DA:

Dr. Francesco D'Amato

Responsabile Unico del Procedimento

Dr. Michele MAZZIOTTA

Introduzione

Per conto del *Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto*, la presente relazione geologica, di fase preliminare, viene redatta a corredo di un progetto che ha per oggetto la realizzazione di un impianto idroelettrico della potenza di 250 Kw.

L'opera dovrà essere realizzata in agro del comune di *Tursi*, presso località *Cerchiarito*, dove, l'Ente Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto dispone di un terreno utile per l'intervento in progetto.

Il progetto di fase preliminare è a firma de tecnici: *Dr. Francesco Bernardo e Ing. Vito Chico, l'Ing. Giorgio A. Ghandi*

Inquadramento geologico

L'area di interesse è situata nell'estrema parte meridionale della fossa pliocenico-quadernaria che si estende lungo il margine orientale dell'*Appennino*, dalle *Marche* fino allo *Jonio*. La lettura e l'interpretazione di numerosi log stratigrafici ottenuti da sondaggi eseguiti per ricerche di idrocarburi, hanno dimostrato l'esistenza di una discordanza di estensione regionale fra i calcari cretaci che costituiscono il substrato dell'avanfossa e i sovrastanti sedimenti neogenici. (Vedi sezione geologica profonda in allegato). I sedimenti paleogenici, nell'area, sono presenti in zone molto ristrette.

Al di sopra dei calcari mesozoici, giacciono i sedimenti miocenici costituiti solitamente da brecce calcaree, calcari marnosi e talvolta gessi con uno spessore di 2-300 mt.

Al di sopra dei depositi miocenici è presente una seconda discordanza angolare caratterizzata dalla presenza della serie argillosa-sabbiosa pliocenica-quadernaria con spessori che vanno dai 2-3000mt.

Focalizzando l'attenzione sull'area di stretto interesse, si rileva che ivi (vedi carta geologica allegata), i sedimenti più antichi affioranti sono riferiti alle *Argille di Montalbano Jonico*, di età *Pliocene-Calabrian*, in carta indicate con *ASP "argille subappennine"*. Questi ultimi sono costituiti da argille marnose grigio chiaro e argilla grigio azzurra. In esse si possono osservare episodi di argille sabbiose ed una "lingua" consistente di sabbie (sabbie di *Tursi*).

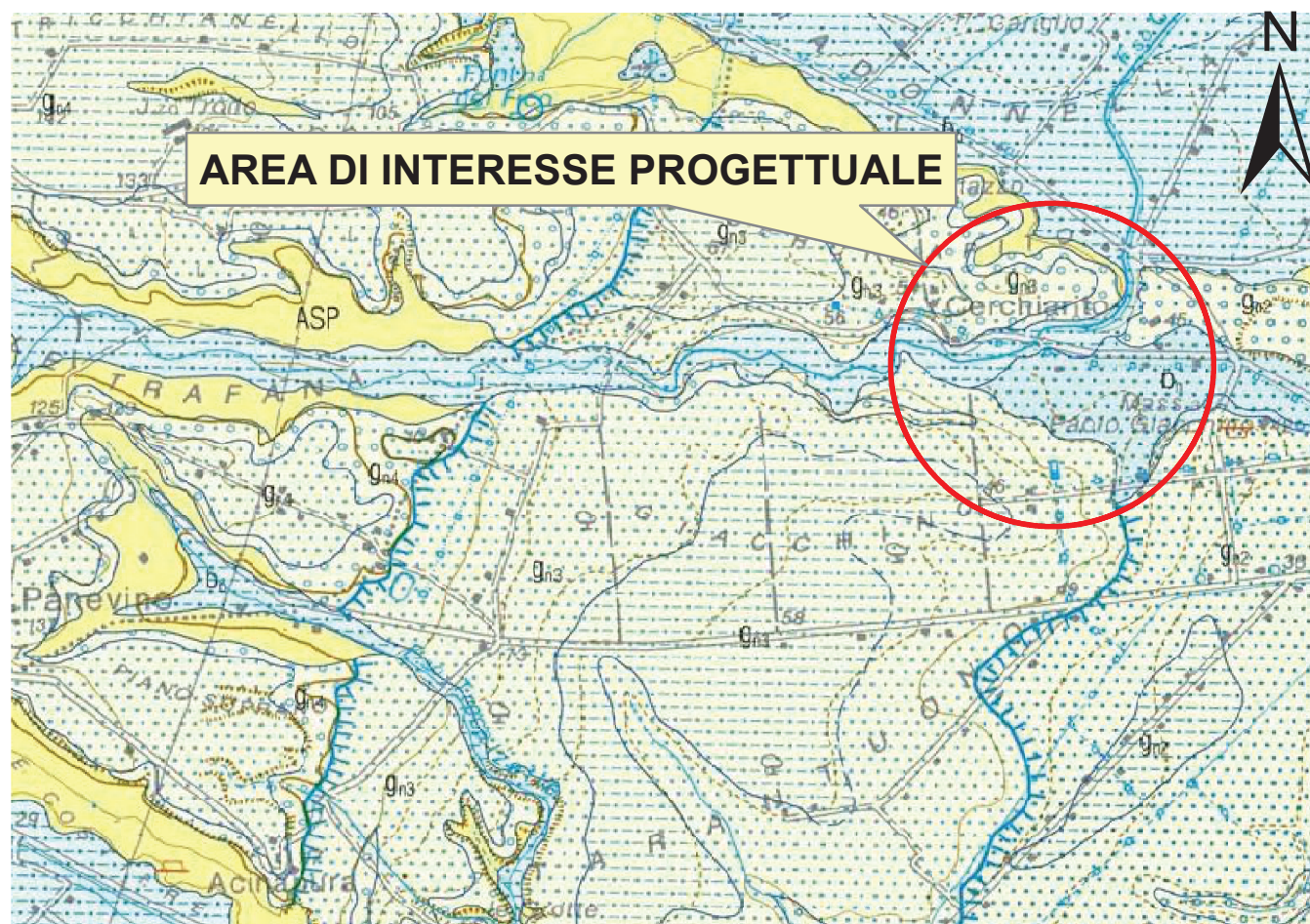
Le restanti parti dell'area di interesse, sono caratterizzate dalla presenza in affioramento di sedimenti di origine continentale e terrazzi marini. Questi ultimi sono costituiti da sabbia di colora giallo oca e talvolta rossastra con grana da fine a grossa, livelli di ghiaia a stratificazione incrociata, conglomerato a matrice arenacea e cemento argilloso.

Infine, nella parte più meridionale rispetto a quella di interesse, i depositi alluvionali terrazzati e recenti costituiti da sabbie, limi argillosi, spessi da pochi metri fino a 20mt.

Il Geologo

Francesco Dr. D'Amato

CARTA GEOLOGICA



LEGENDA

ASP: Argille subappennine; *Pleistocene Inf.* : Argille marnose grigio azzurre con stratificazione non distinta, con rari livelli sabbioso-siltosi contenenti resti di molluschi.

gn_{2,8}: Depositi marini terrazzati; *Pleistocene medio sup.* ; sabbie di colore ocre, a grana da fine a grossolana e a stratificazione incrociata, localmente con lenti di arenarie e conglomerati poco cementati a clasti eterogenei eterometrici, sovente embriciati, e di livelli calcareo – travertinosi, disposti in diversi ordini da quote diverse.

b₂: Coltre eluvio colluviale; *Pleistocene medio-Olocene;* limi sabbiosi nerastri con subordinati clasti angolosi centimetrico-decimetrici di calcareniti, dovuti ad alterazione in “situ” di terreni argillosi e/o sabbioso calcarenitici. Spessore da qualche decimetro al metro,

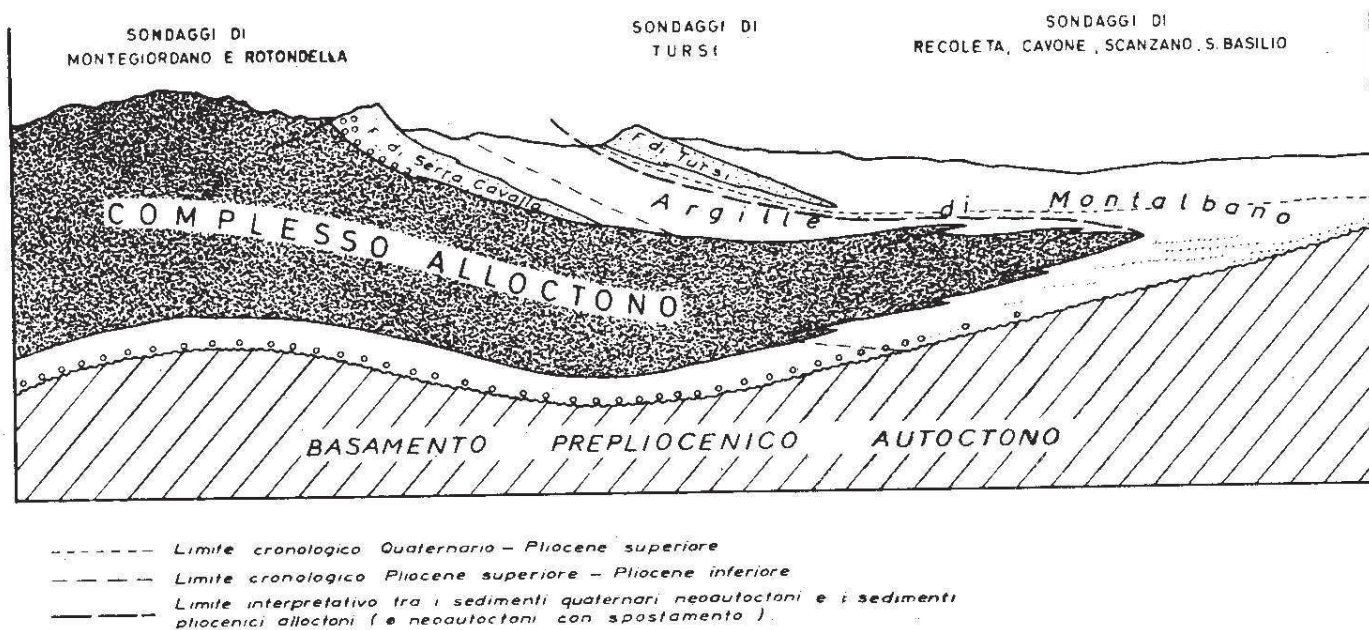


FIG. 2. - Diagramma schematico dei rapporti tra le formazioni pliocenico-quaternarie ed il complesso alloctono.